



Kinder- und Jugendanwaltschaft
Garante per l'infanzia e l'adolescenza
Garant per la nfanzia y l'adolescènza

GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA
RELAZIONE
SULL'ATTIVITÀ SVOLTA
2014

I INTRODUZIONE	3
1. Premessa: 225 giorni nella veste di garante per l'infanzia e l'adolescenza	3
2. Il team dell'ufficio della garante	4
2.1 Prospettive per il futuro	4
2.2 La situazione del personale	4
3. Le nostre mansioni	5
4. Il nostro motto	6
II CONSULENZA E MEDIAZIONE	7
1. Una panoramica delle statistiche	7
2. Consulenza	10
2.1 Alcuni esempi selezionati di richieste pervenute alla garante per l'infanzia e l'adolescenza	10
2.1 Previsione	10
2.2 Un esempio dettagliato di una consulenza	11
3. Mediazione	12
3.1 Esempio di una mediazione in corso da parte della garante per l'infanzia e l'adolescenza	12
3.2 Esempio di una mediazione conclusa da parte della garante per l'infanzia e l'adolescenza	14
4. Esempi di varie tematiche nell'ambito delle attività di consulenza e mediazione	14
5. Prospettive per il futuro	14
III PREVENZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	15
1. Spot sui diritti dei minori	15
2. Giornata delle porte aperte	16
3. Conferenze e presentazioni	16
3.1 Violenza e abuso	16
3.2 L'utilizzo dei nuovi media	16
3.3 Diventare adulti	17
4. L'opuscolo: "Ci separiamo ma rimaniamo genitori"	17
5. Media	17
6. La rubrica "Cara Garante per l'infanzia e l'adolescenza" pubblicato dall'Alto Adige	18
IV RAPPRESENTANZA DEGLI INTERESSI	19
1. Prospettive per il futuro	19
2. Intervento rispetto alla riforma dell'amministrazione della giustizia minorile	20
V LA COSTRUZIONE DI UNA RETE DI SERVIZI	22
1. La garante per l'infanzia e per l'adolescenza si presenta	22
2. Reti di servizi già esistenti	26
3. Il gruppo di lavoro sui diritti dei bambini e adolescenti	26
4. Prospettive per il futuro	26
5. Collaborazione a livello nazionale	27
6. Collaborazione a livello internazionale	27
6.1 Una visita all'ufficio della garante del Tirolo	27
6.1 Conferenza permanente degli uffici dei garanti per l'infanzia e l'adolescenza austriaci (STÄNKO)	28
6.3 ENOC (European Network of Ombudsperson for Children)	28
VI IL CONTESTO OPERATIVO DELL'UFFICIO DELLA GARANTE	29
VII CONCLUSIONI	30

225 GIORNI NELLA VESTE DELLA GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA



Con un'orchidea e un biglietto di benvenuto, due bellissimi regali insieme al caloroso benvenuto da parte delle mie collaboratrici Sarah e Patrizia – è così che sono stata accolta il mio primo giorno di lavoro nella veste di garante per l'infanzia e l'adolescenza. Era il 21 maggio 2014. Ancora oggi e tutti i giorni entrambi i regali mi ricordano con quanta gioia e motivazione mi sono approcciata a questo nuovo lavoro.

Si erano accumulate molte richieste, Sarah e Patrizia avevano urgentemente bisogno di risposte in merito a domande concrete in diversi casi e rispetto a esigenze operative e organizzative. In base al numero dei casi e delle richieste esistenti ho potuto constatare che l'ufficio della garante ha decisamente raggiunto la popolazione in Alto Adige e il mio obiettivo è stato quello di radicarlo maggiormente nel territorio.

In tal senso per me è stato quindi importante recarmi nei luoghi dove si trovano e si incontrano i giovani. In particolare nei centri e nelle associazioni giovanili e nelle scuole sono venuta a sapere delle preoccupazioni e

dei bisogni specifici di bambini e adolescenti. Trovarsi in un'atmosfera piacevole circondata da giovani, bambini e adolescenti, chiacchierando e rispondendo alle loro domande mi ha fatto particolarmente piacere.

Per incrementare la fiducia reciproca mi sono avvicinata anche ai loro genitori per avere uno scambio diretto e a diversi rappresentanti delle autorità e delle diverse istituzioni in Alto Adige:

servizi sociali, comunità comprensoriali, gruppi, associazioni, il tribunale, l'ufficio del pubblico ministero, la questura, nonché la polizia postale e delle comunicazioni. Vorrei ringraziare tutti quanti per la loro apertura e la loro curiosità che hanno mostrato durante i nostri incontri. Le informazioni così ottenute sono state indispensabili per poter svolgere il mio lavoro.

L'orchidea posta sul davanzale alla finestra del mio ufficio, a proposito, sta sbocciando in questo periodo e rappresenta per me il simbolo delle richieste ricevute che vorrei assolutamente far fiorire nel 2015 (cfr. ultima pagina).

Dott.ssa Paula Maria Ladstätter

**Garante per l'infanzia e per l'adolescenza della
Provincia Autonoma di Bolzano**

IL TEAM DELL'UFFICIO DELLA GARANTE

L'ufficio della garante è indipendente, privo di vincoli e libero da qualsiasi gerarchia. Il lavoro della garante viene svolto al di sopra dei partiti e nell'interesse dei bambini e degli adolescenti.



Dott.ssa Paula Maria Ladstätter
Garante per l'infanzia e l'adolescenza

Giurista, pedagoga sociale, mediatrice, coach, educatrice della comunicazione non violenta secondo Marshall Rosenberg, manager progettista



PREVISIONE

La mole di lavoro dell'ufficio della garante è in costante crescita. Per far sì che si possa adempiere all'incarico istituzionale è assolutamente necessario integrare il personale in modo interdisciplinare con uno/a psicologo/a e un/a pedagogo/a.

LA SITUAZIONE DEL PERSONALE

Nel 2014 nell'ufficio della garante sono stati registrati 311 appuntamenti. A causa dell'organico ridotto tuttavia non è stato possibile gestire la totalità delle richieste pervenute che eccedevano di gran lunga le nostre possibilità e pertanto l'ufficio è stato costretto a stabilire delle priorità.

Il team dell'ufficio della garante per l'infanzia e l'adolescenza è composto da: Dott.ssa Sarah Siller, (sostituzione maternità dell'Avv. Sabine Landthaler) e Patrizia Viale (a tempo parziale 85%), responsabile delle mansioni di segreteria.

Un particolare ringraziamento va alle mie collaboratrici che mi hanno fornito tutte le informazioni necessarie al mio arrivo in ufficio e contribuito in tal modo notevole al mio rapido inserimento, fatto decisamente importante per poter garantire un passaggio senza interruzioni dalla Garante in uscita alla Garante in carica. Ad oggi in termini di legge non è previsto un periodo dedicato all'inserimento e al passaggio delle consegne.

Sono molto lieta di poter osservare tutti i giorni l'impegno, la sensibilità e la dedizione con cui Sarah e Patrizia svolgono il proprio lavoro.



Dott.ssa Sarah Siller
Collaboratrice presso l'ufficio della garante (dal 13 marzo 2013 come sostituzione maternità)



Patrizia Viale
Segretaria



Avv. Sabine Lanthaler
Collaboratrice
(in maternità dal 24 marzo 2013)

LE MANSIONI DELL'UFFICIO DELLA GARANTE

L'ufficio della garante si impegna per la promozione, l'adempimento e l'attuazione dei diritti dell'infanzia. Il suo lavoro si basa sulla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e sulla Legge Provinciale n. 3 del 26 giugno 2009.

L'ufficio della Garante è indipendente, privo di vincoli e libero da qualsiasi gerarchia. Il lavoro della Garante viene svolto al di sopra dei partiti e nell'interesse dei bambini e degli adolescenti.



Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia

CONSULENZA & MEDIAZIONE

- Informiamo i bambini e i giovani sui loro diritti
- Diamo consigli a bambini e giovani che si trovano in situazioni difficili
- Mediamo i conflitti che bambini e giovani possono avere con gli adulti, le autorità, gli uffici e le istituzioni
- Indirizziamo bambini e giovani agli organi che possono fornire loro consulenza specifica
- Assieme ai bambini e ai giovani cerchiamo di individuare le soluzioni più adatte
- Assistiamo anche gli adulti su questioni che riguardano i bambini e i giovani

INFORMAZIONE & PREVENZIONE

- Teniamo conferenze su argomenti che riguardano i bambini e i giovani
- Mettiamo a punto materiale informativo
- Avviamo progetti di sensibilizzazione e prevenzione
- Organizziamo corsi di formazione e convegni

RAPPRESENTANZA

DEGLI INTERESSI

- Richiamiamo l'attenzione sulle esigenze dei bambini e dei giovani
- Controlliamo che siano rispettati i diritti dei bambini e dei giovani
- Diamo seguito alle proposte riguardanti tematiche di interesse per i bambini e i giovani
- Segnaliamo alle autorità e agli uffici competenti le situazioni che richiedono un intervento di tutela e favore di minori
- Con proposte mirate cerchiamo di migliorare le condizioni di vita dei bambini e dei giovani
- Esaminiamo le proposte di legge, di regolamento e di atto amministrativo che riguardano i bambini e i giovani
- La garante per l'infanzia e l'adolescenza viene sentita dal Consiglio provinciale in merito a problemi e iniziative concernenti le esigenze, i diritti e gli interessi dei giovani

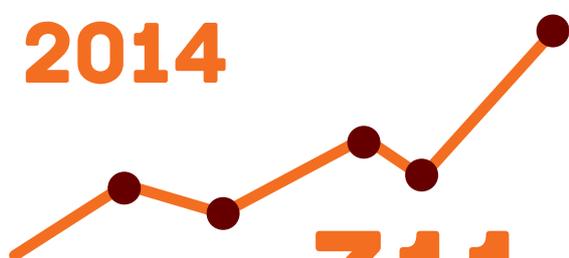
COLLEGAMENTO DEI SERVIZI

- Promuoviamo la collaborazione tra le diverse istituzioni, la pubblica amministrazione e le autorità giudiziarie
- Vigiliamo, assieme al Comitato per le comunicazioni, sull'attività dei mezzi d'informazione
- La garante per l'infanzia e l'adolescenza e la difensora civica coordinano le rispettive attività



**NOSTRO MOTTO: I BAMBINI E GLI
ADOLESCENTI CI STANNO A CUORE.
SONO IL NOSTRO FUTURO.**

2014



**311
APPUNTAMENTI**

Nel periodo compreso dal 01/01/2014 al 31/12/2014 sono stati registrati complessivamente 311 appuntamenti. Per tali si intendono consulenze, colloqui di mediazione, conferenze, incontri con autorità, istituzioni ed associazioni, la partecipazione ad incontri di reti di servizi e gruppi di lavoro.

Oltre ai 311 appuntamenti menzionati sopra ci siamo anche dedicati: all'organizzazione della gestione interna dell'ufficio, alla pianificazione di progetti e alla formazione professionale, al contatto con il pubblico e con i media, ecc.



PREVISIONE

In futuro vi sarà la possibilità di offrire delle udienze a Brunico, Merano e Bressanone una volta al mese.

CONSULENZA E MEDIAZIONE

“Qualunque sia la tua/Sua preoccupazione – noi siamo qui per te/Lei.” L’attività di consulenza e mediazione è uno dei quattro pilastri dell’ufficio della garante per l’infanzia e l’adolescenza. Bambini, adolescenti e adulti si sono rivolti a noi per una consulenza in merito a diverse tematiche riguardanti il mondo dell’infanzia e dell’adolescenza. In caso di conflitti tra due parti è stato possibile far valere le mie competenze da mediatrice familiare.

L’ufficio della garante è inteso come punto di contatto per tutti i bambini e adolescenti in Alto Adige. A causa della mancanza di personale,

tuttavia, è stato necessario stabilire delle priorità in termini di consulenza e mediazione.

Generalmente la presenza in loco, a mio avviso, è un fattore molto importante. Non sono soltanto le persone a potersi rivolgere all’ufficio della garante, ma è l’ufficio stesso a doversi a sua volta avvicinare alle persone. L’avvicinamento alle persone, tuttavia, non sempre è stato possibile. Per mancanza di tempo le richieste da parte degli adulti sono state ricevute ed elaborate soprattutto in sede a Bolzano. Gli appuntamenti richiesti da parte di bambini e adolescenti hanno avuto luogo nelle loro rispettive località di provenienza.

UNA PANORAMICA DELLE STATISTICHE



Il lavoro dell’ufficio della garante è stato accolto molto bene dalla popolazione altoatesina. Ciò deriva dai dati statistici elaborati per l’anno 2014. Tali dati sono rilevanti per la quantità ma non per quanto riguarda la qualità del lavoro svolto da parte dell’ufficio stesso. Ad esempio non vi risulta la durata dei colloqui, né la cultura dell’ascolto o la cultura della comunicazione. Tali variabili non possono essere rilevate in modo quantitativo, ma contribuiscono in modo notevole alla buona riuscita e al successo del lavoro con bambini e adolescenti. Soltanto se questi fattori “morbidi” vengono vissuti e applicati è possibile posizionare la persona al centro dell’attenzione rispettando la dignità della stessa. Incontrare le persone rispettando la loro dignità è il credo della garante dell’infanzia e

dell’adolescenza e tale credo viene vissuto appieno tutti i giorni dall’intero team.

Nel corso del 2014 presso l’ufficio della garante sono stati elaborati 532 fascicoli. Tali fascicoli contengono diversi documenti. Per dare l’idea della mole di lavoro ivi implicato, bisogna considerare che sono stati complessivamente salvati 4018 documenti, di cui 2869 contenuti in messaggi nella posta in entrata e 1133 nella posta in uscita. All’ingresso di una richiesta presso l’ufficio della garante vi sono una serie di passaggi di lavoro che ne conseguono: lettura e osservazione, consultazione della situazione di fatto e diritto, ricerche generali, valutazione, annotazione di appunti, risposta. Ciò significa: il tempo necessario effettivo di una singola richiesta all’ufficio della garante è difficilmente determinabile in termini di durata.

In che modo è stato fatto il primo contatto?

180	telefonicamente (0,57%)
68	via e-mail (0,22%)
41	con colloqui personali (0,13%)
17	attraverso il modulo di contatto disponibile sul sito web dell’ufficio della garante (0,05%)
3	attraverso i social networks (0,02%)
2	in forma di lettera (0,01%)

CIAO



848 Consulenze e colloqui telefonici

Si tratta di colloqui di consulenza di una durata media di 30 minuti. Raramente i colloqui duravano soltanto 15 minuti, spesso la loro durata eccedeva i 60 minuti. Diverse telefonate brevi di una durata di meno di 15 minuti non sono state prese in considerazione per la compilazione di questa statistica.

Consulenze telefoniche di una durata di oltre 15 minuti: 743

Colloqui personali: 105

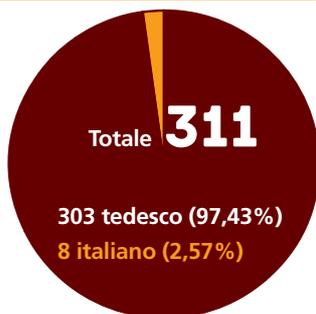
Consulenze e colloqui telefonici totali: 848



37 conferenze, visite o presentazioni in scuole, strutture ed istituzioni.

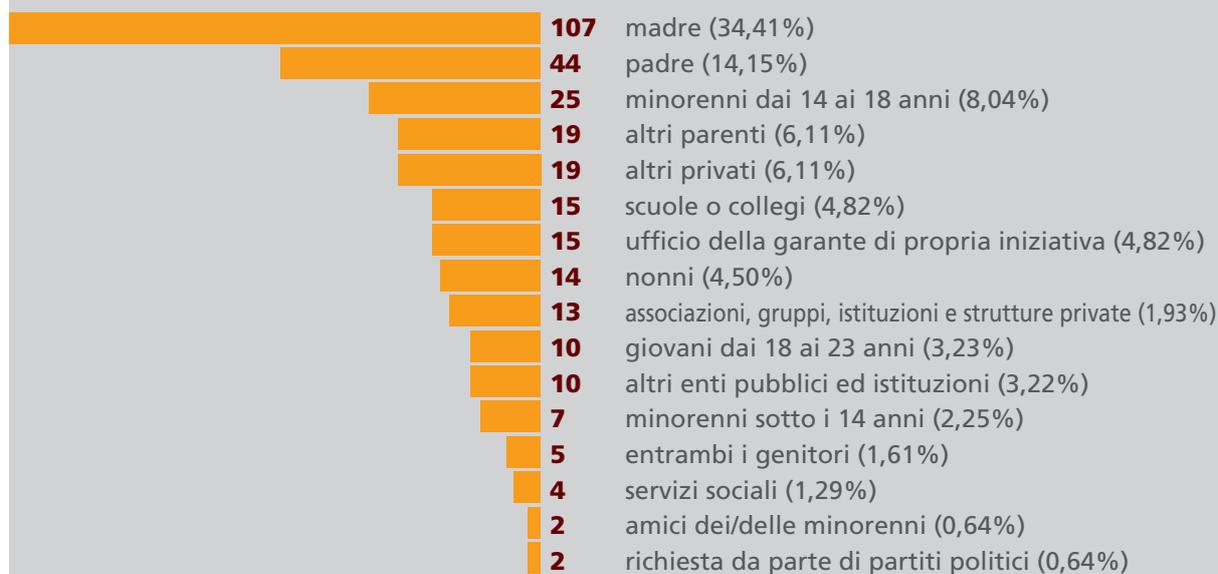
Il numero di richieste è stato decisamente superiore rispetto alle risorse a nostra disposizione. Pertanto è stato possibile accettare soltanto gli inviti, mediante i quali è stato possibile rivolgerci a bambini e adolescenti in modo diretto. Generalmente le presentazioni avevano una durata di 90 minuti. Su esplicita richiesta nelle scuole le visite sono state estese anche a tre ore di lezione. Proprio e soprattutto nelle scuole superiori è stato possibile fornire delle risposte alle tante domande da parte di adolescenti. Le presentazioni sono state tenute gratuitamente secondo quanto previsto dal mandato dell'ufficio della garante secondo l'art. 3 comma 2 lettera b, c e d, legge provinciale del 26 giugno 2009, n. 3

Fascicoli rilevati secondo la lingua utilizzata dall'ufficio della garante



STABILIRE IL PRIMO CONTATTO

CHI SONO LE PERSONE CHE CI CONTATTANO?



311 Il numero complessivo della creazione di nuovi fascicoli è di 311 per i quali il primo contatto è stato stabilito



REIZETT

SPIEL

RECHTE

AUF I TERE

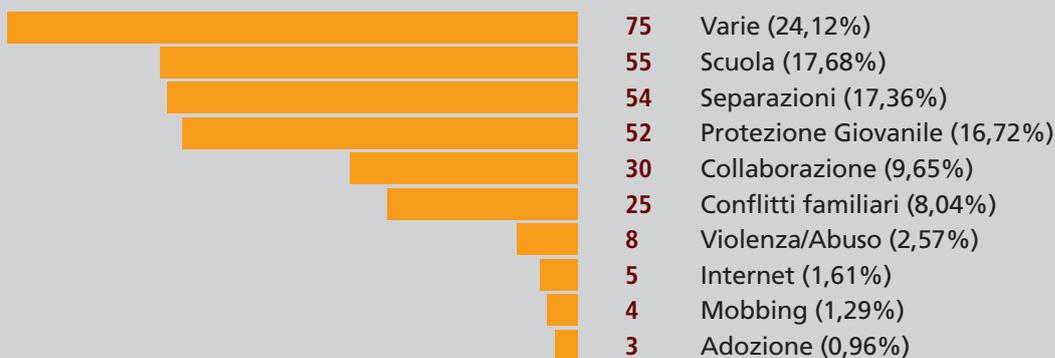
AUF

AUF GEBORGI

AUF BI

Tutte le consulenze sono confidenziali, gratuite e possono essere richieste anche in forma anonima.

RICHIESTE ORDINATE PER STUDI DI SETTORE

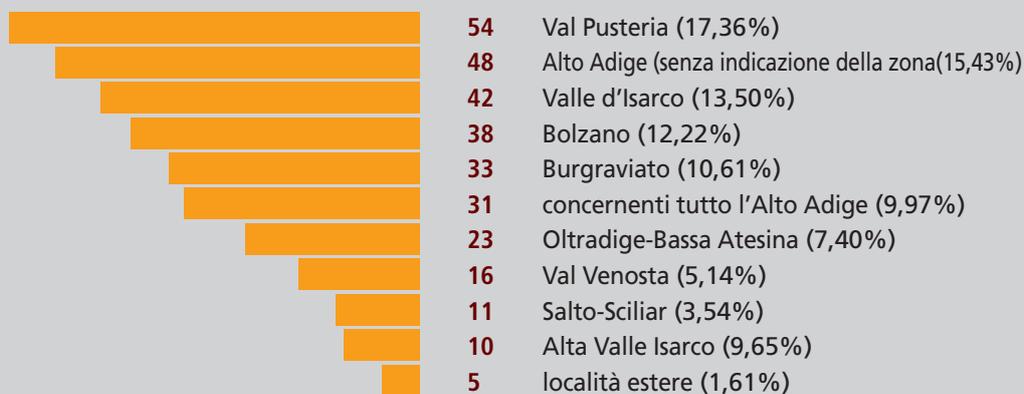


311 Richieste

Distribuzione dei fascicoli a seconda del bacino d'utenza: in quale zona si trova il/la minorenne, di

cui sono coinvolti il diritto o gli interessi (secondo l'indicazione del/la ricorrente)

RICHIESTE ORDINATE PER SEZIONE



311 Richieste



Gentile dott.ssa Ladstätter,

Mi rivolgo a Lei per una faccenda che al momento ci dà molte preoccupazioni. È successo durante le ore di ginnastica eseguendo un esercizio con la palla. L'insegnante aveva dato delle istruzioni ben precise alle alunne. Tutte le allieve dovevano correre in una determinata direzione e lanciare la palla durante la loro corsa, cosa che mia figlia ha fatto. Tuttavia è successo che una compagna di classe Benne ha improvvisamente modificato la direzione di corsa e in seguito la palla di mia figlia l'ha sfortunatamente colpita in modo tale da ferirla. L'insegnante sosteneva che la parte responsabile per il danno sarebbe stata la scuola. Tuttavia temo che i genitori della ragazza ferita vorranno procedere per vie legali contro di me e mio marito. Qual è la Sua valutazione della nostra situazione?

N.N.

Buongiorno sig.ra Ladstätter,

Ho 14 anni, il mio ragazzo ne ha 17. Ci conosciamo già da tre mesi e vorremmo fare sesso, ma la mia amica sostiene che non possiamo farlo, perché il mio ragazzo finirebbe in prigione. È vero?

N.N.

Ciao Garante per l'infanzia e l'adolescenza,

A casa mia ci sono sempre delle discussioni per le uscite serali. Ho 15 anni e mia madre dice che devo rientrare a casa alle 23.30. Le mie amiche possono comunque rimanere ben oltre quell'orario. Pertanto vorrei chiedere: mia madre è tenuta a lasciarmi uscire la sera ed esiste una legge che determina l'orario di rientro a casa? La prego di darmi una risposta in tempi brevi.

N.N.

Gentile Garante,

Abbiamo urgentemente bisogno del Suo aiuto. Mio figlio ha divorziato da sua moglie, dal loro matrimonio sono nati due figli che ora hanno 4 e 6 anni. Quando i bambini erano ancora piccoli mio marito ed io abbiamo fatto volentieri i babysitter, dato che due coniugi a volte hanno anche bisogno di un po' di tempo da dedicare al loro rapporto di coppia. Ora che i coniugi sono separati, non ci è più concesso di vedere i bambini. Concretamente significa che non abbiamo più occasione di andarli a trovare, di andarli a prendere e sicuramente ciò non è previsto dalla legge. Sicuramente i bambini hanno il diritto di vedere i nonni. Cosa possiamo fare? La prego di fornirci una risposta il prima possibile.

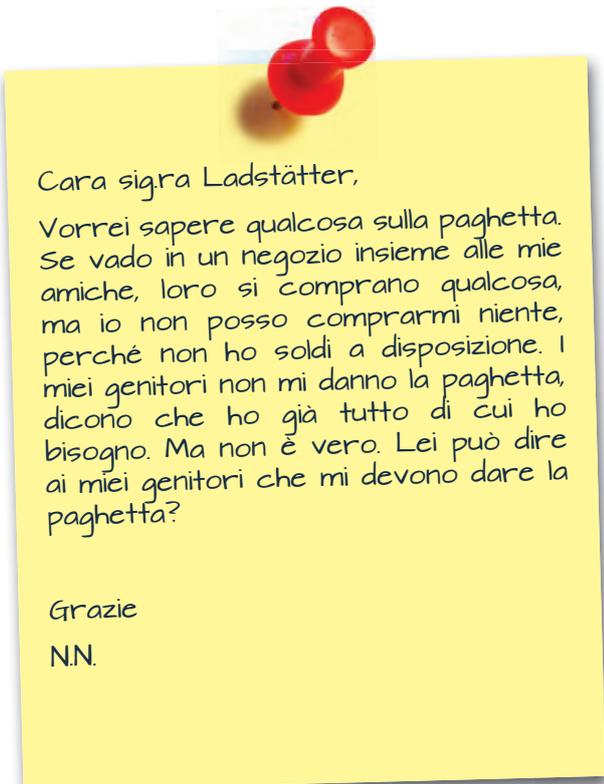
N.N.



PREVISIONE

Uno degli obiettivi è quello di fare conoscere e promuovere maggiormente l'ufficio della garante alla popolazione italiana, ladina e di altre lingue. Sono previste attività di sensibilizzazione, comunicazione e informazione anche tra bambini e adolescenti. I giovani devono essere informati sui loro diritti per poterli far valere. Inoltre è necessario sottolineare che bambini e adolescenti cercheranno il contatto diretto, qualora ne avessero bisogno soltanto, nel caso in cui sono a conoscenza dell'esistenza dell'ufficio della garante.

Bambini e adolescenti possono rivolgersi gratuitamente e in modo anonimo all'ufficio della garante, si tratta di un punto di contatto "a bassa soglia", cioè l'ufficio intende offrire un sostegno facilmente accessibile.



Cara signora Ladstätter,

Vorrei sapere qualcosa sulla paghetta. Se vado in un negozio insieme alle mie amiche, loro si comprano qualcosa, ma io non posso comprarmi niente, perché non ho soldi a disposizione. I miei genitori non mi danno la paghetta, dicono che ho già tutto di cui ho bisogno. Ma non è vero. Lei può dire ai miei genitori che mi devono dare la paghetta?

Grazie

N.N.

Cara NN,

Non esiste una legge che preveda l'obbligo da parte dei genitori di dare ai loro figli una paghetta. I tuoi genitori non sono quindi tenuti a darti una certa somma settimanalmente o mensilmente. Tuttavia i/le pedagoghi/e solitamente sono favorevoli alla paghetta e una motivazione per tale scuola di pensiero può essere trovata nel breve riassunto espresso nel diritto del bambino allo sviluppo (art. 6 della convenzione ONU sui diritti dell'infanzia).

Il fatto di ricevere una paghetta solitamente porta bambini e adolescenti a imparare diverse cose che a loro volta fanno sì che diventino un giorno delle persone mature e responsabili. Ad esempio devono organizzarsi i loro soldi autonomamente e devono cercare di gestirsi tale somma per un determinato periodo di tempo, devono prendere delle decisioni da soli e imparano a capire, quali possono essere gli acquisti importanti e quali, invece, le cose a cui possono piuttosto rinunciare. Inoltre imparano che i soldi non sono sufficienti per un periodo infinito, ma che si tratta di una certa somma a disposizione per un determinato lasso di tempo. In aggiunta comprendono il motivo per cui è

necessario gestirsi bene tale somma e perché è sensato mettersi qualcosa da parte.

Se i genitori collegano la paghetta a determinati piccoli lavoretti, come ad esempio al compito di asciugare i piatti, di rifare il letto, ecc. i bambini imparano che i soldi vanno "guadagnati". Il denaro, quindi, non rimane un concetto astratto. Sarebbe pertanto consigliabile dare ai propri figli qualche soldo con l'inizio della scuola e di alzare leggermente la somma con l'avanzare degli anni.

Tu hai 11 anni e sei abbastanza grande per avere dei soldi all'inizio di ogni mese. Prova a parlare con i tuoi genitori e far capire loro le tue motivazioni per cui sarebbe importante per te, poter gestire del denaro in autonomia e prendere le proprie decisioni in determinate situazioni.

Nel caso in cui i tuoi genitori dovessero optare per darti la paghetta, devi considerare che si tratta di una somma di denaro in linea con la tua età e rispettando il reddito dei tuoi genitori. Inoltre è importante che tu sappia che a 11 anni non è ancora possibile acquistare delle cose che eccedono una certa somma. Prova a verificare in che modo riesci a gestirti la tua paghetta e chiedi eventualmente ai tuoi genitori di darti dei consigli e dei suggerimenti per poter gestire al meglio il tuo denaro.

Cari saluti

**Paula Maria Ladstätter,
garante per l'infanzia e l'adolescenza**



ESEMPIO DI UNA MEDIAZIONE IN CORSO DA PARTE DELLA GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

A causa dell'impossibilità di trovare un accordo in merito a delle questioni finanziarie tra diverse istituzioni in Alto Adige, una ragazza minorenni altoatesina, portatrice di handicap, doveva essere inserita in una scuola per non vedenti a Innsbruck. La decisione era già stata presa. L'ufficio della garante per l'infanzia e l'adolescenza, venuto a sapere del fatto, è in seguito intervenuto avviando una mediazione tra le istituzioni coinvolte.

Ecco i fatti nel dettaglio: Maria (nome modificato) è una ragazza con handicap multiplo. Essendo la sua situazione familiare difficile, Maria viene affidata ad un'istituzione di assistenza. Nel 2014 essa frequentava la seconda media ed era ben inserita, quando l'istituzione ospitante inviava alla comunità comprensoriale la comunicazione che Maria doveva lasciare il collegio, fornendo la seguente motivazione: l'istituzione aveva fatto richiesta alla comunità comprensoriale competente per ottenere un assegno contributivo di una cifra più alta rispetto a quella concordata, giacché Maria era entrata in età adolescenziale e quindi l'impegno per l'assistenza era divenuto maggiore. La comunità comprensoriale,

tuttavia, non era disposta a fornire i 2000 Euro mensili aggiuntivi richiesti. In seguito i servizi sociali prendevano contatto con diverse istituzioni di assistenza in Alto Adige per trovare una nuova struttura per Maria, ma senza successo. La dirigente della scuola media, nel frattempo, si esprimeva esplicitamente a favore del fatto che Maria rimanesse a scuola, giacché si era integrata bene nella sua classe. La ricerca continuava. L'unico luogo, in cui vi era un posto libero per la ragazza, era in un centro per non vedenti a Innsbruck con la conseguenza per la ragazza di dover lasciare la scuola alla quale era abituata. Al momento dell'intervento da parte dell'ufficio della garante per l'infanzia e l'adolescenza, Maria aveva già fatto una prima settimana di prova a Innsbruck.

In seguito ai fatti sopra descritti ho quindi avviato una mediazione, alla quale hanno partecipato diverse istituzioni: l'associazione ONLUS Lebenshilfe, il dipartimento per le politiche sociali, l'istituzione ospitante della ragazza e la comunità comprensoriale competente. Inizialmente il processo si mostrava difficile, le posizioni si erano indurite, ma dopo due ore e mezza di intensi colloqui e dialoghi vi è stato un accordo. È stato messo per iscritto che Maria poteva rimanere nella sua istituzione ospitante almeno fino al termine degli esami di terza media. La mediazione richiedeva comunque ulteriori sedute. Nel corso del processo ho affidato ai servizi sociali



e all'istituzione ospitante l'incarico di elaborare un nuovo progetto. Tale progetto aveva lo scopo di chiarire le seguenti questioni: quali possono essere i fattori rilevanti per diminuire i costi e per garantire l'assistenza della ragazza presso la stessa struttura? La qualità e le ore di assistenza dovevano rimanere invariate. Lo scopo era quello di far restare la ragazza in tale struttura anche oltre la conclusione della terza media fino al raggiungimento della maggiore età. La mediazione è ancora in corso.

Conclusione: la garante per l'infanzia e l'adolescenza osserva che nel caso descritto sopra è stato violato l'art. 20 della convenzione ONU sui diritti dell'infanzia. Tale articolo prevede espressamente che bambini e adolescenti con handicap, allontanati in modo permanente o temporaneo dal loro contesto familiare o ospitati in collegi o essendo in cura presso una casa alloggio, abbiano il diritto a una tutela ed a un supporto particolare. In tale contesto il bene del bambino deve avere la precedenza e pertanto anche l'inclusione dello stesso. È necessario garantire che il bene del bambino e l'inclusione non vengano a mancare a causa dell'insufficienza delle risorse e dei mezzi finanziari. I bambini e gli adolescenti diversamente abili rappresentano l'anello più debole della nostra società. Il modo in cui ci si approccia ad esso rispecchia i valori e la situazione reale della società stessa.

In aggiunta è stato violato l'art. 3 della convenzione ONU sui diritti dell'infanzia. Tale articolo prevede che per qualsiasi misura relativa a minori, e quindi anche in caso di bambini e adolescenti portatori di handicap, è il bene del minore da ritenersi prioritario. L'art. 23 della convenzione ONU sull'infanzia riconosce il diritto da parte di minori mentalmente o fisicamente handicappati di condurre una vita piena e decente, in condizioni che garantiscano la loro dignità, favoriscano la loro autonomia e agevolino la loro partecipazione attiva nell'ambito della vita della comunità.

Un handicap fisico, mentale o emozionale si ripercuote sui bambini o sugli adolescenti in questione in modo particolarmente pesante e richiede delle cure speciali. Ciò significa che bambini e adolescenti con handicap hanno delle esigenze e dei diritti particolari. I responsabili in questione sono pertanto tenuti a predisporre le risorse e i mezzi finanziari necessari per fare in modo che il minore possa integrarsi in ambito sociale, svilupparsi a livello personale, culturale e mentale.

Tale aiuto è concepito in modo tale che i minori handicappati abbiano effettivamente accesso alla educazione, alla formazione, alle cure sanitarie, alla riabilitazione, alla preparazione al lavoro e alle attività ricreative e possano beneficiare di questi servizi in maniera atta a concretizzare la più completa integrazione sociale e il loro sviluppo personale, anche nell'ambito culturale e spirituale.



PREVISIONE

L'esempio menzionato sopra è stato determinante nella decisione di collocare in primo piano per l'anno 2015 i diritti di bambini e adolescenti con bisogni particolari. L'ufficio della garante prevede di intraprendere diverse iniziative e una serie di progetti realizzando delle campagne di sensibilizzazione insieme ai partner di reti di servizi per dare il proprio contributo all'attuazione dei diritti dei bambini e adolescenti diversamente abili.

ESEMPIO DI UNA MEDIAZIONE CONCLUSA DA PARTE DELLA GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Per quasi due anni il campo da calcio della zona sportiva Laurin di Lagundo è stato chiuso. Da agosto del 2014 è di nuovo ufficialmente accessibile nei limiti degli orari prestabiliti. L'ufficio della garante è intervenuto, ha eseguito e terminato una mediazione con esito positivo.

Ecco l'antefatto: a settembre 2012 il sindaco Ulrich Gamper vieta l'accesso al campo da calcio, motivando tale decisione con la necessità di mantenere la pubblica sicurezza. I residenti della zona si erano ripetutamente lamentati del chiasso prodotto dai giovani durante le loro partite, giocando a pallone. I giovani, a loro volta, non erano disposti ad accettare il divieto posto dal sindaco, infrangendo in diverse occasioni le normative che proibivano l'accesso al campo. Era necessario intervenire, e infine l'amministrazione comunale si rivolge alla Garante per l'infanzia e l'adolescenza in richiesta di aiuto. I rappresentanti dei residenti, gli operatori giovanili e i rappresentanti dell'amministrazione comunale si erano espressi a favore di una mediazione. Durante il processo di mediazione, condotto dall'ufficio della garante, sono stati analizzati i diversi interessi, è stato reso possibile uno scambio tra le parti ed è stata potenziata la fiducia reciproca. Oggi il campo da calcio è di nuovo aperto e accessibile ai giovani dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 15 alle ore 19.

Dalla mediazione il consiglio comunale di Lagundo si è preso carico della questione, cercando di chiarire quali potessero essere le misure di insonorizzazione ed interventi edili sensati, al fine di ridurre il problema dell'inquinamento acustico.



2014: ESEMPI DI VARIE TEMATICHE NELL'AMBITO DELL'ATTIVITÀ DI CONSULENZA E MEDIAZIONE

Mobbing a scuola; il dubbio di non essere promossi; separazione/violenza psicologica; coercizione sugli/sulle alunni/e; domande sulla dieta vegana; il cambiamento del nome; l'iscrizione a scuola; l'affidamento congiunto; genitori sotto pressione; abusi sessuali; trascuratezza; aggressioni sessuali; l'assistenza di minori al di fuori del nucleo familiare: favorisce o intralcia lo sviluppo?; la comunicazione in famiglia; come potenziare l'autostima dei propri figli; la famiglia ha bisogno degli uomini - lasciateci fare i padri; una sistemazione al di fuori del nucleo familiare - estrapolati; il mantenimento; l'inquinamento acustico causato dai bambini; mestiere/apprendistato/lavoro; il diritto di visitare i propri figli; la protezione dei minori; ecc.

L'attività di consulenza e mediazione ha costituito gran parte del tempo nel corso del 2014. I casi sono stati per la maggior parte complessi e molto ampi. Per garantire la qualità del servizio i colloqui potevano svolgersi soltanto se fatti di persona e la maggior parte delle situazioni affrontate richiedevano la realizzazione di vari incontri. In media ogni colloquio durava circa due/tre ore. Per ogni caso di mediazione è stato necessario organizzare da tre a otto incontri.



PREVISIONE

Un sostegno continuativo e duraturo di bambini e adolescenti. Per fortificare la loro autostima è necessario supportare bambini e adolescenti in situazione difficili e problematiche per un certo periodo di tempo, cosa che richiede un urgente inserimento di personale (uno/a pedagogo/a e uno/a psicologo/a) nell'organico dell'ufficio della garante.

PREVENZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Il secondo pilastro dell'ufficio della garante per l'infanzia e l'adolescenza riguarda le attività di prevenzione e sensibilizzazione.



SPOT SUI DIRITTI D'INFANZIA:

Ci siamo rivolti a giovani creativi per girare un videoclip riguardante la tematica dei diritti dei bambini e di partecipare a un concorso a livello internazionale. "Soltanto colui che conosce i propri diritti può anche farli valere" - questo il titolo del concorso organizzato in Alto Adige da parte dell'ufficio della garante come partner degli uffici dei/delle garanti austriaci/che. Vi erano tre tematiche a scelta: "Bambini e adolescenti hanno dei diritti", "Il sogno di un mondo nel rispetto dei bambini" e "Il diritto a un'infanzia priva di violenza". Il concorso era aperto a bambini e giovani tra i 10 e i 25 anni, la data di consegna era il 25 ottobre 2014. In tale occasione è stato possibile promuovere

anche il sito web dell'ufficio della garante per l'infanzia e l'adolescenza, infatti tramite il sito www.garanteinfanzia-adolescenza-bz.org bambini e giovani hanno potuto informarsi sui diritti dell'infanzia descritti dalla convenzione ONU sui diritti d'infanzia realizzata 25 anni fa. L'anniversario dei 25 anni della convenzione è stata l'occasione per tale concorso al quale hanno partecipato 123 giovani con i loro videoclip. Dodici dei quali provengono dall'Alto Adige. Ecco i vincitori altoatesini: al secondo posto vi era la terza classe del liceo delle scienze umane "Maria Hueber" e al terzo posto la studentessa Teresa Senoner.



GIORNATA DELLE PORTE APERTE

La Giornata delle porte aperte si è tenuta il 5 settembre 2014. Gli spazi dell'ufficio della garante sono luminosi, calorosi, spaziosi, colorati e accoglienti – questa la descrizione che abbiamo sentito diverse volte in occasione di questo evento. I visitatori/le visitatrici sono inoltre stati/e molto contenti/e della posizione centrale in via Cavour 23/c ed infatti gli uffici distano soltanto 10 minuti a piedi dalla stazione dei treni. In aggiunta abbiamo potuto osservare con piacere che bambini, adolescenti e adulti mostravano un grande interesse nei confronti delle mansioni dell'ufficio della garante. Durante le diverse conversazioni e chiacchierate sono sostanzialmente emerse due domande: di cosa hanno bisogno i bambini e gli adolescenti di oggi? Cosa sta già andando per il verso giusto e quali sono gli aspetti che potrebbero essere migliorati? Lo scopo della giornata delle porte aperte era quello di trasmettere a bambini e adolescenti la certezza di poter trovare sempre aperta la porta dell'ufficio della garante, trattandosi appunto di un luogo dove sentirsi protetti e accettati, dove sono i benvenuti in ogni momento e dove possono mostrarsi per quello che sono ed essere se stessi.



Nel corso del 2014 l'ufficio della garante ha organizzato delle conferenze e delle presentazioni nelle scuole, centri giovanili, in occasione di serate con i genitori e con gli esperti. La prima parte di queste presentazioni solitamente era dedicata all'illustrazione dell'ufficio della garante e delle sue diverse mansioni. La seconda parte, invece, era destinata a tematiche principali come ad esempio: diventare adulti – i relativi obblighi e diritti. Lo scopo era quello di avvicinare i giovani alla consapevolezza che i loro comportamenti possono, in alcune circostanze, portare a conseguenze legali spiacevoli. Inoltre sono stati elencati i possibili contatti a cui rivolgersi in caso di necessità.

PRESENTAZIONI:

VIOLENZA E ABUSO

Qual è la definizione di violenza e abuso? Quali sono le forme di violenza? Quali sono i contesti di questo fenomeno e quali sono le conseguenze legali, i segni identificativi e le possibilità di agire per gli adulti?

L'UTILIZZO DEI NUOVI MEDIA

Mobbing, frode, pedofilia. In rete vi sono pericoli in agguato e i confini tra criminalità e legalità spesso si confondono. Tuttavia non è possibile proteggere bambini e adolescenti vietando loro completamente la navigazione in internet. I nuovi media fanno parte della nostra vita ed è importante e anche sensato fare delle ricerche su internet per potersi informare su diverse tematiche. Tuttavia è necessario che bambini e adolescenti imparino a gestire la rete in maniera responsabile per proteggersi dai potenziali pericoli. Ad esempio un utilizzo eccessivo di internet può portare a un isolamento sociale. Si tratta di un mondo virtuale che invoglia i giovani a passare del tempo davanti al PC, a scrivere delle e-mail invece di incontrarsi con gli amici e giocare a pallone. È quindi importante far sì che bambini e giovani acquisiscano una competenza mediatica, cioè significa che è necessario delimitare il tempo di navigazione in internet. Essi devono assolutamente sapere quali sono le pagine e i siti dove possono navigare senza correre dei pericoli. Devono conoscere i limiti dell'utilizzo, osservare con criticità le diverse offerte pubblicate in rete, essere consapevoli del fatto che lasciano delle tracce indelebili in rete nel momento in cui postano una foto su facebook o parlano con i loro amici in chat.



PREVISIONE

Nel corso del 2015 è previsto un progetto a medio-lungo termine in collaborazione con la polizia postale e delle comunicazioni.

DIVENTARE ADULTI

È importante far capire ai giovani che, in alcune circostanze, il loro comportamento può portare a delle conseguenze legali spiacevoli. Ad esempio: cosa succede in caso di furto, lesioni personali, consumo di alcol e droghe.



“CI SEPARIAMO MA RIMANIAMO GENITORI”

L'opuscolo “Ci separiamo ma rimaniamo genitori” è stato presentato il 20 novembre 2014 (giornata dei diritti dell'infanzia). Secondo l'ASTAT in Alto Adige un matrimonio su quattro fallisce e termina con il divorzio. Nel 2013 in Alto Adige vi sono stati 557 separazioni e 492 divorzi e in quattro casi di separazione su dieci sono stati coinvolti uno o più bambini. Non sempre le separazioni e i divorzi procedono senza problemi, a volte i bambini vengono privati di un genitore oppure la madre o il padre non adempiono alle loro responsabilità. L'art. 2 della convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza contiene un diritto fondamentale ed è infatti il diritto a entrambi i genitori. E molto importante che bambini e adolescenti siano consapevoli di questo diritto. Diffondere queste informazioni tra bambini e genitori è infatti lo scopo di questo opuscolo “Ci separiamo ma rimaniamo genitori”. Inoltre fornisce delle risposte alla domanda: in che modo è possibile proteggere i minori durante il difficile e doloroso periodo di separazione dei genitori?

La brochure è stata realizzata in collaborazione con il Consultorio familiare “Ehe- und Erziehungsberatung Südtirol” e l'Agenzia per la

famiglia. È possibile scaricare la brochure dai siti www.garanteinfanzia-adolescenza-bz.org/, www.provincia.bz.it/famiglia, www.familienberatung.it/

I MEDIA

I/e giornalisti/e sono dei moltiplicatori importanti quando si tratta di rendere consapevole la popolazione altoatesina sia dei diritti che delle esigenze di bambini in situazioni di crisi. Pertanto consideriamo parte delle nostre mansioni il fatto di organizzare regolarmente delle conferenze stampa e di pubblicare dei comunicati stampa. Anche in caso di eventi rilevanti ci rivolgiamo attivamente alla stampa. Ecco un esempio: la giornata dei diritti dell'infanzia. L'ufficio della garante viene contattato sempre di più dai media altoatesini per parlare delle tematiche relative a bambini e giovani.





Una volta ogni due settimane, di domenica, nell'Alto Adige viene pubblicata la rubrica "Cara Garante per l'infanzia e l'adolescenza". Tramite questa rubrica ci si avvicina soprattutto alla popolazione di lingua italiana e si è potuto osservare che il numero di richieste da parte di questo gruppo linguistico è decisamente aumentato. Continueranno certamente le pubblicazioni di tale rubrica anche in futuro.

Eccone un esempio: durante il mio lavoro quotidiano di colloqui e incontri mi è capitato spesso di sentir parlare della "sberla che fa bene". A volte ci contattano degli adolescenti che l'hanno subita da parte dei loro genitori. Delle volte la "sberla che fa bene" viene menzionata anche durante un colloquio di mediazione tra bambini e genitori soltanto marginalmente dando poco peso alla cosa. I bambini a volte la menzionano soltanto di sfuggita, dato che per degli anni forse questo mezzo educativo è stato venduto loro come un "diritto dei genitori" da parte di questi ultimi. Spesso i genitori a loro volta hanno ricevuto qualche sberla durante la loro infanzia e, cercando di sminuire la gravità del fatto, sostengono che anche a loro qualche sberla ai tempi aveva fatto bene. A volte le sberle, la pacca sul sedere ecc. sono oggetto di discussione durante le nostre conferenze, i vari incontri e le diverse sedute.

Come garante dell'infanzia e dell'adolescenza ho un'opinione ben precisa riguardo questa tematica. Una punizione fisica di qualsiasi forma o natura

è da considerarsi violenza e la violenza non può mai essere sminuita o addirittura giustificata. Non a caso l'art. 19 della convenzione ONU sui diritti dell'infanzia prevede che ogni minore debba essere protetto da qualsiasi forma di violenza, sia fisica che mentale. Una sberla o qualsiasi altra misura educativa nei confronti del/la proprio/a figlio/a, vista dalla società come "violenza di lieve entità", hanno in comune i seguenti punti:

si tratta di un ricorso alla violenza nei confronti di una persona notevolmente più debole. In tal modo si insegna al/la bambino/a la maniera in cui approcciarsi a una persona a cui si vuole bene. Inoltre la sberla non porterà mai a raggiungere l'obiettivo che il genitore si era posto: Il/la bambino/a non comprende come mai non dovrà più fare ciò che ha fatto, ma interpreterà la sberla come messaggio per modificare un certo tipo di comportamento per evitare di essere esposto ad un'altra sberla.

In uno studio pubblicato negli USA nel 2010 è stato chiaramente dimostrato che i bambini di tre anni che subiscono delle punizioni fisiche più di due volte al mese, già all'età di cinque anni mostrano un comportamento aggressivo e si differenziano quindi dai bambini cresciuti secondo il pensiero dell'educazione non violenta. Non si può quindi parlare di "una sberla che fa bene".

Cosa fare se scappa la mano? Sarebbe importante accorgersi, come genitore, che in tal caso si tratta di una forma di impotenza e che ci si dovrebbe rivolgere a un/a educatore/educatrice per ottenere una consulenza professionale al riguardo, evitando situazioni simili in futuro. In ogni caso è importante spiegare al/la bambino/a il motivo per cui si è ricorsi a tale misura e che non era stata rivolta nei confronti del/la bambino/a come persona.

Chi non fosse convinto a questo punto che questo tipo di violenza non è adeguato all'educazione ed è vivamente sconsigliato, può porsi la seguente domanda: richiamerebbe all'ordine un adulto con una sberla? Probabilmente no. Perché?



RAPPRESENTANZA DEGLI INTERESSI

Il terzo pilastro dell'ufficio della garante per l'infanzia e l'adolescenza si riferisce alle esigenze e agli interessi di bambini e adolescenti

In Italia è prevista una riforma della giustizia minorile.

Pertanto nel 2014 si sono incontrati i/le garanti italiani/e dell'infanzia e dell'adolescenza per discutere di questo argomento scottante e gravido di conseguenze. È stato elaborato un documento comune contenente degli standard minimi che devono essere assolutamente rispettati durante la riforma. In nessun caso la

riforma può rappresentare un peggioramento dei diritti dei bambini e degli adolescenti.

Nella mia funzione di garante per l'infanzia e l'adolescenza ho discusso di questa riforma con parlamentari, politici/che locali e rappresentanti della giustizia. Considerata l'importanza di questo documento di base, lo stesso viene pubblicato qui di seguito.



PREVISIONE

Nel 2015 l'ufficio della garante si occuperà intensamente della questione della riforma.



CONTRIBUTO PER LA RIFORMA DELLA GIUSTIZIA MINORILE

Questo documento sulla riforma della giustizia minorile è stato elaborato dai/dalle garanti per l'infanzia e l'adolescenza italiani/e nell'agosto 2014 e presentato al Ministro della Giustizia.

Il sistema di giustizia che riguarda le persone di età matura e le loro relazioni familiari risulta allo stato gravemente inadeguato: questo è ciò che emerge dalle segnalazioni ricevute ai sensi dell'art. 6 della l. 12 luglio 2011 n. 112, istitutiva dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, da privati e operatori nonché ai Garanti regionali e territoriali riuniti nella Conferenza nazionale dei garanti di cui all'art. 3, co. 7 della medesima legge. Il dato è stato confermato dalla univoca indicazione di professionisti del settore ed esponenti della società civile sentiti al riguardo in diverse circostanze e a diverso titolo.

La giustizia civile, che riguarda la tutela dei diritti delle persone di età minore, risulta penalizzata da vuoti normativi, sia sul piano sostanziale sia su quello processuale, sovrapporsi e frazionamento di competenze, con conseguenti tempi incongrui anche ragione di assenza di risorse adeguate, e difetta di strumenti efficaci anche in fase esecutiva. Gli ultimi interventi normativi – con particolare riferimento al nuovo riparto di competenze tra giudice ordinario e giudice specializzato minorile operato dalla l. 219/2012 – non hanno centrato l'obiettivo di semplificazione e razionalizzazione, ma hanno reso ancor più complesso e contraddittorio il quadro, che ne è risultato purtroppo aggravato da ulteriori deficit di tutela delle persone di età minore e delle loro famiglie.

Il sistema di giustizia penale minorile è in attesa di interventi da decenni e difetta la normazione del sistema penitenziario.

La situazione è resa ancor più complessa dalla crisi dei modelli familiari, dalla crescente fragilità personale e sociale che frequentemente lascia prive di tutela le persone di età minore,



quando invece l'intervento dovrebbe essere tempestivo, mirato al potenziamento di risorse, minimamente intrusivo e solo nel loro interesse, volto al sostegno e al recupero, in una presa in carico della persona di età minore e delle sue relazioni familiari non segmentata ma olistica, come indicato dal Comitato ONU, nella concretezza di ogni situazione.

Perché ciò si verifichi è necessario attuare con determinazione e rapidità una riforma organica che assicuri la concentrazione delle competenze in materia di tutela dei minorenni e delle loro relazioni familiari davanti ad un Unico Giudice con competenza omnicomprensiva – quantomeno per quanto riguarda l'area civile – con le seguenti caratteristiche:

sia specializzato in ragione della peculiarità della materia che esige la tutela prioritaria della persona di età minore, come sta ad indicare il criterio del suo superiore interesse, costituzionalizzato come clausola generale dell'ordinamento dalla Corte Costituzionale ed esplicitamente previsto dal diritto convenzionale e dalla giurisprudenza delle Corti Europee. Tale specializzazione, come indicato dalle Linee Guida del Consiglio d'Europa per una giustizia a misura di minore (17.11.2010), non può prescindere dalla multidisciplinarietà e dall'arricchimento del sapere giuridico con quelle scienze che sono necessarie al giudice per stabilire quale sia effettivamente, nel caso concreto, l'interesse di quella specifica persona di età minore e cioè come si possono salvaguardare ed attuare le sue migliori condizioni di sviluppo psico-fisico; l'apporto di tali saperi deve essere co-strutturato all'organo giurisdizionale, in quanto la valutazione

dell'interesse del minore è criterio preminente in ogni questione che lo riguarda, non può essere episodico o discrezionale né comportare un incremento dei costi a carico delle famiglie con il ricorso a esperti esterni;

- sia prossimo perché deve essere accessibile, anche e soprattutto alle persone di età minore che, sempre come stabilito dagli strumenti convenzionali e dalle citate Lenee guida, debbono potervi accedere facilmente per chiedere ed ottenere tutela;

sia composto da giudici adibiti esclusivamente alla materia, per la sua intrinseca diversità da altre aree di giurisdizione. Si è consapevoli che i suddetti criteri debbono essere attuati con attenzione alle risorse disponibili, in un giusto equilibrio che non può però non veder prevalere anche per il Legislatore, così come per ogni Decisore, il criterio del superiore interesse del minore come preminente e, quindi, la specializzazione effettiva della giurisdizione a tutela sua e delle sue relazioni familiari in ragione della specificità della sua condizione di persona in sviluppo. Proprio in ragione di ciò, appare necessaria un'attenta riflessione sull'opportunità di non disgiungere l'intervento civile da quello penale per il pieno recupero dei minorenni che hanno commesso un reato: difatti l'obiettivo della piena (ri)educazione del minore che ha deviato – come necessario

per lui stesso e per la società – è difficilmente attuabile senza partecipazione attiva dei genitori che debbono quantomeno essere sostenuti nel compito educativo. Ciò è possibile se giudice della responsabilità genitoriale e giudice penale del minore sono lo stesso organo.

Si sottolinea inoltre che la riconduzione dell'area a sistema ragionevole comporterebbe risparmio di risorse oggi troppo spesso disperse in interventi inefficaci in quanto frazionati, talvolta contraddittori e talvolta sovrapponibili, oppure tardivi o ancora ineseguiti efficacemente, che hanno valso nel tempo varie condanne per l'Italia anche dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo.

Infine sono urgenti e non più rinviabili:

la riforma processuale, che uniformi i troppi procedimenti civili e rafforzi contraddittorio e diritti di difesa – prevedendo anche rappresentanza e difesa tecnica autonoma del minore – per equilibrare correttamente, nel senso del dettato costituzionale del giusto processo, i poteri officiosi del giudice che sussistono indipendentemente dalla domanda di parte nei procedimenti che riguardano soggetti vulnerabili quali le persone di età minore;

la riforma del welfare che dovrà garantire su tutto il territorio nazionale i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, anche valorizzando gli interventi di sostegno, valutazione ed esecuzione dei provvedimenti a cura dei servizi socio-sanitari.

Si auspica che i temi segnalati siano al più presto presi in considerazione nella prospettiva corretta di coinvolgimento di esperti del settore, che possano apportare scienza ed esperienza per giungere a un sistema di giustizia minorile al passo con le esigenze dei tempi e le indicazioni europee. Si segnala l'opportunità di evitare modalità che ingenerino disorientamento, allarme e preoccupazione in tutti coloro che a diverso titolo se ne occupano e la sensazione di una sottovalutazione delle problematiche e della loro rilevanza sociale.





LA COSTRUZIONE DI UNA RETE DI SERVIZI

Il quarto pilastro dell'ufficio della garante per l'infanzia e l'adolescenza si basa sulla costruzione di una rete di servizi.

L'incontro con le autorità, le istituzioni e le associazioni in Alto Adige è un lavoro di grande importanza. Tramite un dialogo continuo è possibile migliorare la collaborazione e potenziare la fiducia reciproca. Grazie ai colloqui personali è possibile analizzare e determinare un certo tipo di processo rispetto ad alcune questioni specifiche nonché sfruttare risorse e sinergie. Noi tutti

abbiamo lo stesso obiettivo: lavorare per il bene dei bambini e degli adolescenti.

Per la costruzione di una rete di servizi la Garante per l'infanzia e l'adolescenza ha investito molto tempo nel corso del 2014 e anche nel 2015 la costruzione di una rete di servizi sarà uno dei punti cruciali del suo operato.

LA GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA SI PRESENTA: AI POLITICI



il Presidente della Provincia Arno Kompatscher



l'Assessore Florian Mussner



Il Consigliere provinciale Hans Heiss



Il Presidente della Consiglio Provinciale Thomas Widmann

AL TRIBUNALE DEI MINORENNI



ALLA PROCURA DEI MINORENNI



AL VESCOVO



Il vescovo Dr. Ivo Muser

ALLA QUESTURA



Ufficio Minori



JUGENDDIENSTE



Südtiroler Jugendring



Jugendgruppe Aggregat



Katholische Jungschar & Jugend Südtirols



Jugenddienstdekanat di Chiusa



Verein für Kinderspielplätze und Erholung VKE



Associazione genitori di bambini audiolesi di Bolzano



Comunità comprensoriale Valle d'Isarco



Comunità comprensoriale Val Pusteria



Casa alloggi protetti di Bolzano



Ufficio per la Tutela dei minori e l'inclusione sociale



Lebenshilfe

LA RETE DEI SERVIZI ESISTENTE

Nel corso del 2014 la Garante per l'infanzia e l'adolescenza è stata invitata a una serie di gruppi di lavoro e reti di servizi già esistenti:

1. Rete di servizio "Trattamento dei minori, vittime di abusi"
2. Rete di servizio "Violenza e prevenzione della violenza"
3. Rete di servizio "Psichiatria infantile e adolescenziale"
4. Rete di servizio del comune di Bolzano: una rete comune contro la violenza di genere
5. Rete di servizio "Consulta per la famiglia"



PREVISIONE

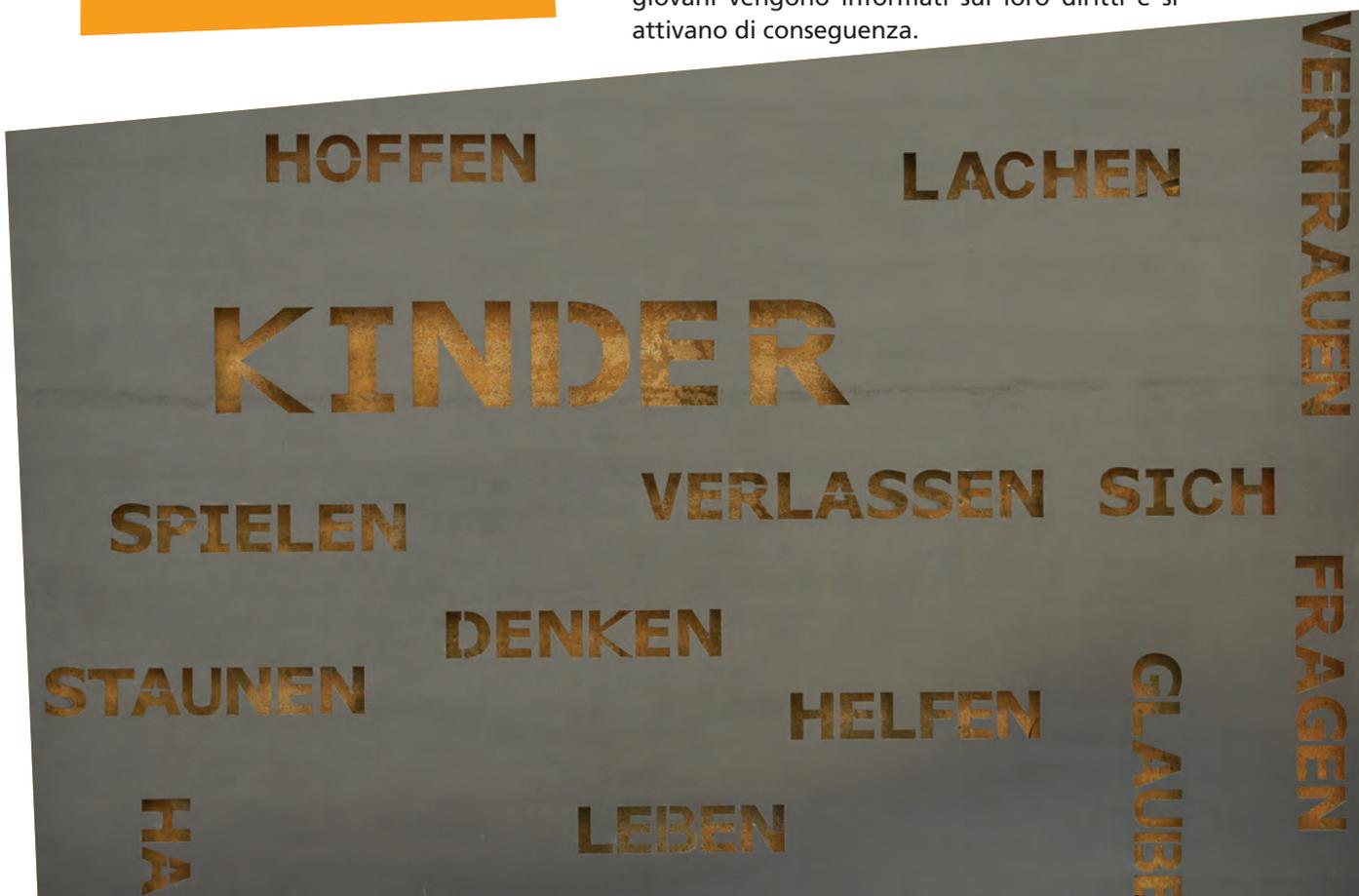
Il gruppo di lavoro diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nel 2015 si impegnerà soprattutto per i diritti dei bambini e degli adolescenti portatori di handicap.

IL GRUPPO DI LAVORO DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

Il gruppo di lavoro diritti dell'infanzia e dell'adolescenza è situato presso gli uffici della garante per l'infanzia e dell'adolescenza e si occupa delle attività e manifestazioni per promuovere i diritti dei bambini e che possano stimolare bambini, ragazzi e adulti a confrontarsi con questo argomento. Oltre all'ufficio della garante a questo gruppo di lavoro partecipano anche il Südtiroler Jugendring (SJR), Katholische Jungschar Südtirols (KJS), Weiß-Kreuz-Jugend (WKJ), der Verein für Kinderspielplätze und Erholung (VKE), Unicef, Kinderfreunde Südtirol und die Südtirols Katholische Jugend (SKJ).

LINEE GUIDA DEL GRUPPO DI LAVORO DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

Il gruppo di lavoro diritti dell'infanzia e dell'adolescenza svolge un'opera di sensibilizzazione nei confronti dei diritti dell'infanzia sanciti dall'ONU. I bambini e i giovani vengono informati sui loro diritti e si attivano di conseguenza.



COLLABORAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

I garanti italiani per l'infanzia e l'adolescenza si incontrano regolarmente a Roma per uno scambio reciproco e per analizzare le misure necessarie volte alla sensibilizzare della popolazione. Nel 2014 gli incontri vertevano soprattutto sulla riforma della giustizia minorile.



I garanti italiani per l'infanzia e l'adolescenza

COLLABORAZIONE A LIVELLO INTERNAZIONALE

IN VISITA DALLA GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA DEL TIROLO



Ai sensi dell'articolo 4 della legge provinciale numero 3 del 2009 la garante altoatesina è stata in visita presso gli uffici dei garanti dell'Austria partecipando a diversi incontri che possono essere descritti come piacevoli e proficui.

In particolare con la Garante Elisabeth Harasser dell'ufficio del garante del Tirolo si può dire che esiste una stretta collaborazione. La visita dell'ufficio in Tirolo è stata la mia prima visita transnazionale dall'assunzione delle mie funzioni.



CONFERENZA PERMANENTE DEI GARANTI PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA AUSTRIACI (STÄNKO)

L'ufficio della garante è membro della Conferenza permanente (Ständige Konferenz, in breve "Stänko") dei Garanti per l'infanzia e l'adolescenza austriaci dal 2009. Tale conferenza permanente viene convocata due volte l'anno in un Land austriaco differente. La Stänko riunisce i Garanti e le Garanti delle nove sedi indipendenti, il Garante per l'infanzia e l'adolescenza federale austriaco e la Garante altoatesina, che si confrontano per elaborare strategie comuni e garantire una comune esposizione pubblica.

Le mansioni della STÄNKO:

- Elaborazione di proposte, suggerimenti e prese di posizione,
- Scambio di informazioni ed esperienze
- Formazione di collaboratori degli Uffici del garante dell'infanzia e dell'adolescenza
- Collaborazione in campo scientifico e della ricerca
- Collaborazione con organizzazioni che si occupano delle esigenze di bambini e ragazzi e collaborazione internazionale

Ho partecipato alla 54a edizione della conferenza permanente avuto luogo a Linz l'8 ottobre dello scorso anno. Ecco alcune tematiche ivi trattate: il concorso diritti dell'infanzia/videoclip, la protezione di bambini e giovani, la radicalizzazione di adolescenti in rete/sul cellulare, le comunità di accoglienza per minori/casa famiglia, il diritto di tenere contatto con i figli, la frequenza di contatto in caso di bambini in tenera età, il diritto di visita e il reintegro nella famiglia di origine. Giovani in arresto.



ENOC (European Network of Ombudspersons for Children)

Nella rete di servizi europea dell'organo per bambini e ragazzi (European Network of Ombudspersons for Children = ENOC) i garanti italiani sono rappresentati dal garante nazionale Vincenzo Spadafora.

Estratti dagli standard ENOC per le istituzioni dei diritti dell'infanzia indipendenti - Dublino 2006

L'ENOC ritiene che una situazione di diritti umani debba orientarsi secondo i principi di Parigi, il CRC (Accordo sui diritti di un bambino), nonché secondo la Convenzione europea dei diritti dell'uomo per poter monitorare, promuovere e tutelare i diritti umani dei bambini.

Estratto: Composizione, indipendenza

L'istituzione deve disporre di un finanziamento sufficiente per i propri dipendenti e i propri locali per poter essere indipendente dal governo. Non può essere sottoposta ad un controllo fiscale che potrebbe compromettere la propria indipendenza.

Estratto: Progettazione di istituzioni diritti umani per bambini

L'istituzione deve tentare di far conoscere a bambini e adulti le basi e le disposizioni del CRC.

L'istituzione deve includere una o più persone riconoscibili che si occupino esclusivamente della promozione dei diritti umani dei bambini – un ombudsman per bambini, incaricato dei diritti dell'infanzia o una commissione per i diritti dell'infanzia. Si dovrebbe trattare di una persona/di persone che possa/no conferire una particolare posizione nonché rispetto pubblico e politico all'ufficio. Dovrebbe/ro essere conosciuto/i pubblicamente per migliorare lo stato e la visibilità dei bambini.

L'istituzione deve disporre di collaboratori adatti e multidisciplinari che si impegnino per la promozione e nella tutela dei diritti umani dei bambini nonché di un budget minimo garantito per poter lavorare in modo efficiente.



IL CONTESTO OPERATIVO DELL'UFFICIO DEL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Nel 2014 è stato discusso il contesto operativo dell'ufficio della garante per l'infanzia e l'adolescenza. Si tratta di dare alla garante e anche ai futuri garanti il valore che le spetta a causa dell'importanza della sua funzione. Ciò è necessario per far sì che essa diventi parte integrante e aspetto prezioso del lavoro svolto nel corso di strutturazione e ampliamento per i bambini e ragazzi.

È proprio ora di adeguare il contesto operativo agli standard europei per poter essere all'altezza e assegnare ai bambini e ragazzi in Alto Adige quel valore importante di essere il futuro della nostra provincia.



CONCLUSIONI



Qui di seguito la lista delle richieste che dovranno essere avviate e attuate il prima possibile dai responsabili interessati:

- Approfondimento dell'attività sociale nell'ambito scolastico in Alto Adige
- Ampie opportunità di partecipazione attiva per bambini e adolescenti nei confronti delle misure che li riguardano direttamente, ad esempio le comunità di accoglienza per minori/ casa famiglia/ i processi con le autorità, ecc.
- Inclusione di bambini e adolescenti portatori di handicap nella società
- Nomina di un avvocato per persone con handicap 18+
- Centri di competenza familiare per eseguire accertamenti e diagnosi con la funzione di un centro di accoglienza a bassa soglia per genitori, bambini e ragazzi alla ricerca di aiuto
- Costruzione di strutture abitative adeguate per i bambini, aiuto tempestivo per le famiglie, formazione/istruzione obbligatoria riguardo la violenza (sessuale) nei confronti di bambini e adolescenti per tutte le persone inserite in un contesto professionale che hanno a che fare con bambini e giovani (inserimento nei piani di lavoro/cicli didattici!)
- Abbreviamento dei tempi per l'approntamento di risorse e misure rivolte alla tutela di bambini e adolescenti
- Ragazzi che lasciano/rifiutano la scuola, disoccupazione giovanile - visualizzare prospettive
- Spazio e tempo al divertimento e al gioco
- Accompagnare e seguire bambini e adolescenti in situazione di separazione dei genitori
- Promozione dell'integrazione di bambini e adolescenti stranieri
- Integrazione del personale dell'ufficio della garante per far sì che l'ufficio del garante possa adempiere appieno al suo incarico
- Snellimento dell'iter burocratico relativo alle tematiche che riguardano bambini e adolescenti

.....





Kinder- und Jugendanwaltschaft
Garante per l'infanzia e l'adolescenza
Garant per la nfanzia y l'adolescënza

GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

39100 Bolzano | Via Cavour 23/c
tel. +39 0471 97 06 15
fax +39 0471 32 76 20

www.garanteinfanzia-adolescenza-bz.org
info@garanteinfanzia-adolescenza-bz.org

Südtiroler Landtag
Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
Cunsëi dla Provinzia autonoma de Bulsan

